

Mary Lua Adela Davis (1830-1923)

Di Maria Emilia figlia di Emma



Mi sono innamorata della figura di Mary Lua Davis Treat attraverso la lettura del romanzo storico “UN NUOVO MONDO” della scrittrice americana Barbara Kingsolver dove Mary Treat è uno dei personaggi principali. Il romanzo è un’opera di fantasia, ma la maggior parte dei personaggi e degli eventi sono reali. Terminata la lettura la figura di Mary ha continuato a riecheggiarmi in testa di tanto in tanto. Ho iniziato le mie ricerche ovviamente su Internet e per quante pagine di ricerca cambiassi il contenuto era pressoché identico. Non esistono biografie ufficiali di Mary Lua Davis, passata alla storia come Mary Treat (Treat era il cognome del marito), né testi che raccontino della sua vita e della sua opera. In alcuni momenti ho pensato di abbandonare ma poi in altri il desiderio di renderne testimonianza ha prevalso. Soprattutto avvertivo la voglia e la necessità di farla conoscere. Di darle visibilità. Di dire che è esistita, che ha vissuto, che c’è stata e che c’è... Di seguito quello che è scaturito da questo mio interessamento. La parte che troverete scritta con caratteri normali è quanto ho appreso da internet sulla sua vita e di cui ho cercato di riportare solo gli eventi essenziali, mentre la parte che troverete in corsivo e con l’indicazione del mese e dell’anno è quanto Mary mi ha ispirato a scrivere di lei. Pura fantasia oppure testimonianza di attimi davvero vissuti? Non conosco la risposta a tale domanda. Di sicuro posso dire che tutto è “arrivato” in modo semplice e naturale. Presa in mano a volte la penna e a volte il mouse tutto si è srotolato davanti a me come un fiume tranquillo e abbondante senza alcuna esitazione o dubbio. Senza riflessioni o giudizi. Senza intervento alcuno da parte della mente, con il solo desiderio di poter dire che è esistita una grande donna che si chiamava Mary Lua Davis.

GIUGNO 1840:

Mary non sopportava quando le legavano le trecce strette strette. Avrebbe voluto scioglierle e correre nel vento con i capelli sciolti....ma l’idea di non riuscire più poi a ricomporle prima di ritornare a casa la spaventò. Ma.... questo solo inizialmente. Di sicuro sua madre Eliza le avrebbe urlato dietro ma ormai non poteva fare a meno di rispondere al richiamo furioso della libertà. Si tolse le scarpe. Quindi, si sdraiò sull’erba e poi con calma si sciolse i lunghi capelli trattenuti in solide trecce. Si sarebbe inventata qualcosa..... magari che una vespa si era intrufolata nella sua chioma e che, in preda alla paura, aveva ritenuto opportuno sciogliere tutti i capelli... Sì! Poteva anche reggere come scusa anche se sua madre la osservava sempre con uno sguardo che sembrava dirle : “Ti conosco birichina che non sei altro...” ma ... ormai era fatta. Del resto, era risaputa la

sua fobia per gli insetti e quindi i suoi genitori non si sarebbero impuntati nel non crederle e poi, fortunatamente, suo padre sarebbe intervenuto di sicuro nel caso che qualche minaccia di punizione si fosse affacciata sulla bocca della sua mamma. Bene ora poteva godersi il tepore del sole e la sensazione dei piedi nudi sull'erba. Era ancora presto e poteva quasi quasi bagnarsi anche i piedi nel ruscelletto canterino....

Notizie apprese da internet: Mary Davis Treat è stata, nello stesso tempo, naturalista, esperta botanica, entomologa amatoriale e prolifica scrittrice scientifica, in un'epoca in cui pochissime donne erano impegnate nel campo della biologia. Si guadagnò, attraverso la pubblicazione nel 1913 di un profilo a lei dedicato dal quotidiano Public Ledger di Philadelphia, la reputazione di *“la donna naturalista più famosa e industriosa del mondo”*. Mary Davis Treat (1830-1923), ricordata generalmente solo con il cognome del marito Treat, contribuì a molti sviluppi scientifici del diciannovesimo secolo ed è ritenuta anche una pioniera in diversi settori delle scienze naturali. È accreditata di avere scoperto due specie di ragno, oltre a rare specie di felci e piante. Ben quattro specie di piante e insetti hanno preso il nome da lei. Il riconoscimento ricevuto per la sua ricerca scientifica la distingue nella storia delle donne nelle scienze.

Mary Lua Adelia Davis nacque il 7 settembre 1830 a Trumansburg, New York. Nel 1839 la sua famiglia si trasferì in Ohio dove Mary frequentò la scuola pubblica e, per un breve periodo, un'accademia femminile privata.

SETTEMBRE 1862:

Tutto sommato Joseph era carino ed anche accattivante. Quando si trovava nelle sue vicinanze la faceva sentire abbastanza importante. Si era sorpresa della sua proposta di matrimonio ma, nello stesso tempo, anche lei si sentiva molto attratta da lui e l'idea di andare a vivere insieme non la spaventava. Non aveva le paure e i timori che invece attraversavano la mente di sua sorella Nellie che temeva come non so che l'allontanarsi dalla loro famiglia e viveva questa idea quasi come un incubo. Sì, si disse, gli avrebbe risposto di sì. Sentiva che poteva farlo e mentre pensava ciò avvertiva che ampi orizzonti si aprivano dentro e al di fuori della sua persona. Era una sensazione strana, quasi un lievitare come se si fosse trasformata in una specie di mongolfiera che la portava in alto e la sottoponeva alla vista di molti sottraendola alla vita piuttosto noiosa che aveva trascorso per oltre un trentennio fino a quel momento. E poi Joseph era così colto, affascinante, aperto! Avvertiva che con lui, o forse attraverso di lui, poteva soddisfare una certa sete di conoscenza che l'aveva pervasa fino ad una diecina di anni prima e che sembrava averla abbandonata da un po'. Sì, desiderava andare via con Joseph. Sicuramente c'era qualcosa che l'attendeva da qualche altra parte in un tempo ed in uno spazio non ben definiti. Non riusciva a dare un nome a questa sensazione ma di sicuro anche se sconosciuta costituiva un'attrazione.

Notizie apprese da internet: Nel 1863 Mary Davis sposò il dottor Joseph Burrell Treat, un medico che, oltre all'amore per la sua professione nutriva forti interessi nei confronti di argomenti come l'astronomia, la fisica, i diritti delle donne, l'ateismo, l'abolizionismo e il trascendentalismo. Tutti interessi a cui si dedicava con incontri e conferenze. Per qualche anno la coppia visse nell'Iowa, e poi, nel 1868, si trasferì nel New Jersey attratta dalla nuova comunità di Vineland fondata da Charles Landis nel 1861 con l'obiettivo di creare una società basata sull'agricoltura e sul pensiero progressista.

Fu proprio in quel nuovo ambiente che Mary iniziò a muovere i primi passi della sua carriera scientifica che la portò alla ribalta nel 1869, all'età di 39 anni, diventando una famosa cronista della vita vegetale, della vita degli insetti e degli uccelli che ospitava in tutti gli angoli della sua piccola casa e del suo giardino. Fu a Vineland, infatti che iniziò a osservare scrupolosamente e minuziosamente, anche per intere giornate, la vita degli insetti locali, facendo osservazioni quotidiane e dettagliate su specie particolari, raccogliendo campioni, scrivendo delle sue scoperte e

pubblicando il suo primo articolo scientifico su *The American Entomologist* (1869). In questo suo primo lavoro scientifico descrisse in dettaglio le storie di vita, il comportamento alimentare e i modi di tenere soggiogati molti insetti da parte delle piante insettivore.

PRIMAVERA 1869:

Sembrava tutto perfetto eppure c'era qualcosa che non andava in quell'apparente perfezione. Charles Landis le appariva come un signorotto altezzoso, prepotente e tanto, ma proprio tanto, pieno di sé. Borioso, bavoso ed arrogante, si capiva lontano un miglio che bramava affinché tutti fossero concordi nell'osannarlo, nel sostenere che aveva dato vita ad una società perfetta. ... Povero piccolo uomo! Tanto grande fisicamente ma tanto minuscolo. Minuscolo quasi come un insetto! Proprio come quel ragnetto che stava ad osservare da qualche minuto (o forse di più?) in quell'angolo nascosto del suo giardino. Non ne aveva più paura come fino a qualche anno prima. Era passato del tempo da quando l'uomo che oggi era suo marito l'aveva affascinata togliendole un ragno, apparentemente mostruoso, dalla spalla proprio mentre lei stava per mettersi ad urlare, tanto ne era terrorizzata. Eppure quel cosino che ora si stava dando tanto da fare tra i germogli di acero del suo giardino la stava particolarmente affascinando ed intrigando.....Si doveva essere trascorsa già una buona ora da quando aveva iniziato a tenerlo d'occhio e non si stava affatto annoiando ...anzi si sentiva sempre più attratta e coinvolta tanto da farle pensare che non sarebbe mai voluta rientrare per preparare la cena. Le ore di luce, da qualche giorno, erano aumentate, Mary pensò che forse quella sera avrebbero potuto cenare con qualcosa di veloce e leggero dato che non aveva alcuna intenzione di perdere di vista quel piccolo ragno che ormai le era diventato simpatico e che si trovò a soprannominare "Bill l'instancabile". E poi magari Joseph sarebbe rientrato tardi anche quella sera.....E, nello stesso tempo, tramite quello stare ad osservare il ragnetto era riuscita ad abbandonare la sgradevole sensazione che le aveva trasmesso quell'essere bigotto di Charles Landis nella riunione pubblica che aveva tenuto il giorno prima e in cui aveva manifestato tutta la sua avversione e arretratezza verso ogni forma di pensiero moderno ed illuminato. Landis poteva anche crogiolarsi nel suo potere, nella sua autorità, nelle sue idee avvizzite, antiche e contrarie alle nuove scoperte scientifiche del mondo delle scienze e della biologia ma quello che stava osservando nel suo giardino le faceva capire che c'era ancora tantissimo da scoprire e da studiare e, Landis o non Landis, presto il mondo si sarebbe dovuto arrendere a tanti nuovi orizzonti, a tante nuove visioni, a tante nuove scoperte che avrebbero ribaltato molto del conosciuto fino a quel momento.

Notizie apprese da internet: Mary Davis Treat portò la sua ricerca scientifica a un livello professionale entro il 1871 ed entrò in corrispondenza, negli anni a venire con gli scienziati professionisti Asa Gray e Charles Sargent dell'Università di Harvard e poi anche con Charles Darwin, con Gustav Mayr e con Auguste Forel.

LUGLIO 1873:

Mentre si accingeva a sdraiarsi sulla nuda terra per osservare da vicino il lavoro minuzioso e complesso delle formiche Mary non avvertiva più il desiderio di cibo che qualche minuto prima le aveva fatto venire voglia di uno spuntino. Le formiche erano decisamente più attraenti e lei si sentiva così affascinata dal loro mondo! Sentiva e capiva che si conosceva davvero pochissimo del loro modo di vivere e della loro fisicità e, nello stesso tempo, avvertiva crescerle dentro un infinito desiderio di colmare questa grande lacuna. Si sorprese a pensare che tanto più Joseph stava fuori casa tanto più lei ne era contenta perché questo le dava più spazio per i suoi minuscoli amici. Si ormai si sentiva lontana da lui, e sicuramente questo era ciò che avvertiva anche Joseph. Ma non ne aveva nessuna pena, anzi.... Si sentiva quasi grata nei confronti della vita per questa distanza. Si avvertiva più padrona di se stessa, più in pace, più felice. Più felice?!?. Le sembrò quasi di aver

pensato qualcosa di peccaminoso ma questa sensazione durò solo pochi attimi. Presto l'osservazione del nido delle formiche la pervase così totalmente ed intensamente da risponderci di sì. Sì era vero. Era proprio felice. Era felice di potersi dare con tutta l'anima allo studio dei suoi ormai amici insetti. Era veramente felice di darsi a loro letteralmente anche con il proprio corpo.....Oramai oltre a starsene sdraiata a lungo a contatto diretto con la terra per osservarli meglio, spesso si ritrovava anche a stare per ore immobile sulla sua poltrona con una pianta carnivora poggiata sul braccio in attesa di osservare se quest'ultima ritenesse in qualche modo interessante e commestibile anche la sua pelle. Era proprio un bene che Joseph stesse assente da casa per periodi sempre più lunghi.....

Notizie apprese da internet: Lo scienziato Asa Gray ebbe modo di manifestare che Mary Davis Treat avrebbe potuto potenzialmente battere lui o Darwin sulla questione dell'evoluzione della specie. La prima corrispondenza registrata con Darwin risale al 20 dicembre 1871, in cui Mary descrisse le attività di cattura delle mosche ad opera delle piante carnivore comunemente note come drosere. Le ricerche su queste piante furono il tema predominante nella loro corrispondenza e Mary non si trattenne, quando lo ritenne necessario, dal criticare direttamente alcune ipotesi di Darwin, il quale, dal canto suo, ebbe l'intelligenza di riconoscere la validità di quanto da lei relazionato e sostenuto. In una lettera, infatti, Darwin affermò: "Ho letto il tuo articolo con il massimo interesse. Sicuramente dalle tue eccellenti osservazioni risulta che la valvola era sensibile. ... È abbastanza chiaro che mi sbaglio sul fatto che la testa si comporti come un cuneo. L'indraght della larva vivente è sorprendente". Darwin inoltre riconobbe pubblicamente i meriti di Mary nel libro *Insectivorous Plants* (1875) affermando testualmente: "La signora Treat del New Jersey ha avuto più successo di qualsiasi altro osservatore".

DICEMBRE 1875:

L'anno ormai volgeva al termine e, quel pomeriggio, Mary si sorprese a pensare a come era cambiata la sua vita nell'arco di pochi anni. Da quando viveva a Vineland tante cose erano accadute. Non avrebbe mai immaginato che si sarebbe ritrovata a condividere la sua quotidianità con tanti esserini, mosche, insetti, piante carnivore, farfalle, felci, che aveva ormai sparsi per casa in contenitori vari che osservava e teneva d'occhio come il più grande dei tesori. Si per lei erano veramente dei grandi tesori con cui trascorreva il suo tempo, beveva i suoi thè e di cui discuteva nella sua corrispondenza con i vari nomi famosi delle scienze botaniche. Un brivido le attraversò la schiena ripensando a quando lo scienziato Asa Gray, dopo essere ricorso a lei per le sue scoperte e i suoi campioni, aveva fatto in modo di metterla in contatto niente poco di meno che con l'illustre Darwin. Erano ormai diversi anni che esisteva tra lei e Darwin una ricca corrispondenza. Doveva riconoscere che era davvero un gentiluomo e un grande scienziato. Lei, in alcune missive, non aveva avuto alcun problema a contestare alcune sue ipotesi sul comportamento delle piante insettivore. Darwin era convinto che gli insetti si intrufolassero forzatamente nello spazio che poi diventava la loro prigione. Ma lei aveva avvertito e sentito che non poteva essere così. Non aveva esitato a tenere sotto osservazione anche per ore e ore le sue amiche carnivore e fameliche scoprendo così che non erano gli insetti a forzare per penetrare, attraverso una fessura, negli spazi del vegetale ma che esisteva tutto un mondo di fitta peluria attorno alla fessura stessa che si schiudeva all'avvicinarsi della vittima per poi richiudersi quando ormai per l'incauto non c'era più alcuna possibilità di fuga. Dare ascolto al suo sentire le aveva dato ragione e Darwin non aveva avuto alcun problema a riconoscere l'errore della propria ipotesi.

*Ma non solo. Oltre a manifestare esplicitamente il proprio errore aveva anche riconosciuto pubblicamente il suo contributo nel libro *Insectivorous Plants*.*

Doveva ammetterlo, erano stati davvero dei bei momenti quelli. Non si poteva certo dire che la società in cui viveva fosse a favore del coinvolgimento femminile nelle scienze e nelle ricerche in

genere e, anche se lei fortunatamente non aveva mai vissuto alcun complesso di inferiorità nei confronti del mondo maschile a cui erano date molte più possibilità, molti più incoraggiamenti e molti più apprezzamenti, leggere il commento del grande Darwin le aveva provocato un brivido di piacere in tutto il corpo. Certo era ancora lontano il tempo del riconoscimento delle capacità femminili ma tutto questo non la scalfiva. Lei quando si svegliava al mattino era felice di avere davanti a sé una lunga giornata in cui avrebbe potuto tenere d'occhio le sue creature nei barattoli di caramelle sparsi per casa e trasformati in graziose casette per ragni, oppure in cui avrebbe osservato l'attività laboriosa delle formiche in giardino, oppure ancora in cui si sarebbe recata in qualche luogo polveroso, fangoso e paludoso appena al di fuori dei confini di Vineland alla ricerca di qualche specie vegetale di cui si temeva l'estinzione. E, poi, sapeva che negli anni a venire le cose sarebbero cambiate. Non di certo con facilità né senza conflitti e dolori ma il mondo in futuro avrebbe riconosciuto l'importanza del femminile in tutto il suo manifestarsi. Era soltanto una questione di epoche ma le epoche passano e l'evoluzione non si può arrestare, forse rallentare ma non di certo fermare. Le stesse teorie di Darwin che ora venivano criticate ferocemente da molti personaggi maschili, anche illustri, impantanati nelle loro credenze, di sicuro avrebbero visto la luce negli anni a venire. Indietro non si poteva tornare. Né si sarebbe tornati.

Notizie apprese da internet: Dopo essersi separata dal marito nel 1874, Mary si mantenne pubblicando articoli scientifici per periodici come Harper's New Monthly Magazine (1850-1899) e Queen (1870), una pubblicazione britannica fondata da Samuel Beeton nel 1861. Pubblicò anche articoli su The American Naturalist (1867), The Journal of the New York Entomological Society (1893-1922) e Lippincott's Monthly Magazine (1868-1915). Le sue pubblicazioni divennero un mezzo di sostegno finanziario che le garantì l'indipendenza economica dopo il divorzio. Durante la sua vita, Mary è stata elogiata per aver evitato lo stereotipo della scrittrice di natura sentimentale femminile, favorendo invece l'osservazione logica e l'uso del metodo scientifico. Tuttavia il suo tono colloquiale e familiare usato per sentirsi vicina ai lettori e alle lettrici, unitamente al suo desiderio di offrire la scienza a tutte le parti interessate, la resero quella preferita anche tra le donne non specialiste. Durante la sua esistenza Mary Davis, pubblicò ben 5 libri e oltre 70 articoli scientifici. Il suo libro "Injurious Insects of the Farm and Field" (1882) fu ristampato ben cinque volte.

SETTEMBRE 1910:

Ottanta! Si proprio ottanta. Un numero bello, tondo tondo. Il segno dell'infinito in piedi in compagnia della morbidezza curvosa dello zero. Guardandosi alle spalle Mary si rese conto che ne era passata di acqua sotto i ponti e che la sua vita aveva un non so che di avventuroso e magico nello stesso tempo. Aveva amato e amava ancora profondamente il mondo minuscolo, microscopico e da molti ritenuto repellente degli insetti più disparati e diversi. Era stata in loro compagnia molto più che con gli esseri umani. Poteva affermare, senza alcuna ombra di dubbio, che li conosceva profondamente e che erano degli amici fedeli e concreti. Aveva notato spesso gli sguardi curiosi, a volte anche di disprezzo e di derisione ma spesso anche di invidia, sia dei vicini di casa che degli altri abitanti di Vineland. Vineland era una comunità strana. Per alcuni versi le avevano attribuito le caratteristiche di pioniera nella modernità, nell'etica e nel benessere ma in molti aspetti e situazioni si era rivelata poi solo un cumulo di bigottismo e di falsità. Ma questo sicuramente accadeva anche nel resto del mondo. Come poteva pensare che un ragno di Vineland si comportasse in maniera diversa da un ragno della Mongolia? Certo il contesto geografico in cui l'essere vivente si ritrova a vivere può far sì che assuma caratteristiche diverse da quelle che si possono osservare poi per lo stesso essere in un altro contesto. Nello stesso tempo però uno studio più attento e approfondito spesso rivelava in seguito che gli atteggiamenti e le risposte erano identici, cambiavano gli esiti dell'adattamento ma gli stimoli erano gli stessi. In questi momenti di riflessione, sempre più frequenti, Mary si ritrovava a pensare pure che l'uomo, con le sue azioni,

avrebbe arrecato sempre più gravi danni alla natura in tutti i suoi aspetti. E in futuro questo sarebbe stato sempre più evidente. L'uomo dunque, l'essere vivente apparentemente più evoluto, avrebbe potuto essere il distruttore dell'equilibrio naturale e, in un futuro ancora più lontano, mettere a repentaglio la propria stessa sopravvivenza? Chissà!? Non sarebbe vissuta così a lungo da poter assistere a quanto stava ipotizzando...o comunque da potervi assistere con quegli stessi occhi che aveva usato finora per fissare fino all'inverosimile centinaia e centinaia di specie animale e vegetale... Finora? stava forse ipotizzando che si sarebbe incarnata nuovamente? Che sarebbe ritornata sulla terra in un altro corpo? Ohi ohi questi pensieri nuovi che stavano attraversando la sua mente ponevano in essere tanti altri concetti su cui riflettere e tante altre implicazioni ...ma approfondire per ora non era possibile....Forse erano dettati solo dal capire che il suo corpo non era più agile e giovane come in passato, che tante cose erano cambiate e che tante persone a lei care non erano più in vita.... Beh bando a quelle considerazioni e alle malinconie! Poteva ritenersi soddisfatta della sua vita e di quanto aveva compiuto. E, sentiva, che non era ancora finita lì. La sua opera di osservatrice, anche se non con l'abnegazione degli anni trascorsi, ancora la sentiva viva e vegeta dentro di sé. E poi doveva e voleva anche fare in modo di trascorrere quanto le restava da vivere con le modalità del piacere e della gratificazione. Era necessario catalogare tutte le lettere che aveva scambiato con i vari grandi dell'epoca. Non poteva permettere che andassero distrutte da chi in un futuro più o meno lontano si sarebbe intrufolato nella sua abitazione, nelle sue cose e ritenendo necessario fare pulizia le avrebbe usate magari per alimentare un bel falò. No ciò non era ammissibile. Doveva studiare un modo per assicurare un futuro a quelle testimonianze. Sì nei giorni avvenire avrebbe iniziato l'opera di catalogazione e archivio di tutto il carteggio che stava sparso per casa unitamente alle trappole per mosche. Beh era arrivato il momento di iniziare a fare un po' di ordine.....

Notizie apprese da internet: Mary Davis con i suoi guadagni acquistò una casa propria a Vineland dove visse serenamente fino al 1916 quando decise di trasferirsi a Pembroke, nello Stato di New York, per vivere con la sorella Nellie.

Prima della sua scomparsa, lasciò gran parte della sua corrispondenza e dei suoi scritti alla Vineland Historical and Antiquarian Society.

APRILE 1923:

Mary si sentiva stanca. Stanca e rallentata. Del resto quella brutta caduta le aveva davvero procurato non pochi dolori. Momenti di grande lucidità, di grande forza, di energia e di determinazione nel volersi ristabilire in fretta per ritornare alla vita di prima, a quella semplice quotidianità che condivideva con Nellie, sua sorella, si alternavano a momenti in cui desiderava, al contrario, lasciarsi andare con gli occhi chiusi alla dolcezza e serenità del sonno, quasi come un volersi affidare ad una culla sulle acque dell'oceano..... Era una tentazione molto forte e prepotente che diventava ogni giorno più affascinante e accattivante...E poi c'era quella mosca che di tanto in tanto si posava sulla sua mano. Aveva un alone strano, un alone dorato e argenteo in cui sembrava che si riflettessero immagini di una vita futura sulle ali di un grande cigno. Chissà a quale specie apparteneva, pensò Mary. Sarebbe stato allettante tenerla d'occhio e osservarne le caratteristiche ma, forse, era più delizioso e piacevole provare a salire su quelle ali che stavano diventando sempre più grandi, sempre più luminose, sempre più invitanti.....

Notizie apprese da internet: Mary Lua Davis Treat morì, a causa delle complicazioni di una caduta, a Pembroke, dalla sorella, l'undici aprile 1923 all'età di 92 anni.

Fu sepolta a Vineland, nel New Jersey, dove aveva trascorso gran parte del suo tempo vivendo e conducendo le sue amate ricerche. Ad oggi, non esistono biografie importanti di Mary Davis Treat. Ciò nonostante la sua notevole eredità vive attraverso la sua corrispondenza e le sue pubblicazioni.

Fonti internet

https://www.researchgate.net/publication/315761531_Treat_Mary

<https://amazingwomeninhistory.com/mary-treat-biologist/>

<https://www.womenhistoryblog.com/2014/08/mary-treat.html>

<https://www.darwinproject.ac.uk/mary-treat>